

MANI PULITE. Confermato l'arresto del finanziere. A Parigi anche Di Pietro per interrogarlo

La latitanza di Mach a casa di un'attrice. Molti big nell'inchiesta

L'appartamento parigino dove ha trascorso gli ultimi giorni di latitanza era quello dell'attrice Domiziana Giordano. Molti big che hanno aiutato Mach rischiano di finire sotto inchiesta per favoreggiamento. Anche un viaggio a Roma durante i 18 mesi di fuga. Ieri è stato confermato dai magistrati francesi l'arresto del finanziere socialista. E nelle prossime ore voleranno a Parigi i pm Paraggio e Di Pietro. Un blitz andato a vuoto nel Natale scorso.

supporto rispetto all'onorevole Balzamo, l'amministratore ombra di via del Corso, era stato individuato da tempo e che le sue tracce erano state in qualche modo seguite. Questo ha permesso alla task force che aveva il compito di catturarlo di annotare spostamenti e corrispondenza e di individuare nome ed indirizzo di una decina di personaggi eccellenti che hanno aiutato Mach nel periodo della latitanza. E così, adesso, in molti rischiano di finire sotto inchiesta per il reato di favoreggiamento.

MINI ANDRIOLO

ROMA. Una latitanza dorata. Mach poteva contare un po' dovunque su amici influenti pronti a tendergli una mano. Ville e panfilii, lussuose case di campagna e comodi appartamenti nel centro di Parigi. L'ultimo rifugio «Ferdì» lo aveva trovato nella casa parigina dell'attrice Domiziana Giordano. Il finanziere di Craxi si era trasferito nel suo appartamento da qualche settimana. Lei, poi, nei giorni scorsi era volata in America per impegni di lavoro. Raggiunta telefonicamente dal 7g5, la Giordano ha detto di essere un'amica di vecchia data di Ferdinando Mach e di sua moglie Tracy.

passaggio. Forse avrà commesso una leggerezza, ma mi chiedo cosa avrebbe fatto un'altra persona al mio posto. Non compete ad un amico giudicare: io di politica non mi intendo, come non mi intendo di finanza e di tangentopoli». Un palazzo tranquillo quello al numero 242 di boulevard Saint Germain, a due passi dal quartiere latino. Lì abita un'altra attrice italiana molto legata agli ambienti socialisti che non contavano soltanto ai tempi d'oro del regno di Bettino.

Big sotto inchiesta

Gli inquirenti che per un anno e mezzo hanno dato la caccia a Ferdinando Mach di Palmstein usano termini burocratici: «un anno di intercettazione, sei mesi di osservazione». Significa che lo stratega delle tangenti socialiste legate alla cooperazione, il finanziere che aveva assunto di fatto un ruolo di

Il viaggio a Roma

Tra i misteri della latitanza un viaggio a Portofino, dove abitava la contessa Agusta prima di darsi alla fuga inseguita dal mandato di cattura chiesto da Di Pietro, e una visita a Roma. Anche di questa ci sarebbe traccia tra i documenti che hanno in mano gli inquirenti. Insomma: «il grande collettore delle tangenti socialiste» tradito dal misterioso «postino» che gli portava notizie fresche dall'Italia (si è parlato di una donna ma gli inquirenti smentiscono decisamente), si muoveva tranquillamente per l'Europa. Poteva contare sul passaporto che non gli era stato sequestrato. E poteva contare soprattutto su coperture e legami solidi, cementati da affari miliardari. Affari che, giurano gli inquirenti, Mach ha



Domiziana Giordano, l'attrice ha ospitato Mach di Palmstein

AnsA

continuato a trattare anche durante la latitanza.

Quella fuga tra Spagna, Francia, Svizzera, Italia e America latina, d'altra parte, non gli impediva di vedere la moglie, Tracy Roberts, che ha appreso ad Ibiza la notizia dell'arresto. Il figlio più piccolo della coppia ha appena cinque mesi. E nell'isola spagnola Mach era stato individuato più di una volta.

La sorpresa di Natale

Un mese fa il suo panfilo «mi gatto» (il mio gatto) era stato individuato un mese fa al largo di Ibiza, in acque internazionali. I carabinieri italiani non hanno potuto far altro che registrare le sue immagini su una videocassetta. Nel Natale scorso, poi, c'era stata un'irruzione nella villa di Ibiza di proprietà della madre. «Solo per un colpo di fortuna - commentano gli inquirenti - Mach è riuscito a sfuggire all'arresto».

Ieri, intanto, i giudici francesi hanno confermato l'arresto del finanziere socialista che ora si trova in stato di arresto nell'attesa dei risultati di una richiesta di estradizione in un carcere parigino.

L'avvocato D'Aiello, uno dei suoi legali, consiglierà a Mach di accettare spontaneamente il ritorno in Italia. Il finanziere, nel corso dell'interrogatorio al quale è stato sottoposto ieri, si è riservato di prendere una decisione e di comunicarla durante l'udienza della «chambre d'accusation» della corte d'appello di Parigi che dovrà decidere se accettare o meno la richiesta di estradizione dei magistrati italiani. Intanto, voleranno nelle prossime ore a Parigi: i pm romano Vittorio Paraggio e il giudice milanese Antonio Di Pietro che hanno avanzato alle autorità francesi due distinte richieste di rogatoria internazionale.

Criminalità


A Napoli la conferenza dell'Onu

NAPOLI. Dopo il successo del G7, Napoli si prepara per il secondo appuntamento internazionale: la Conferenza mondiale dell'Onu sulla criminalità in programma dal 21 al 23 novembre. Ieri, nel corso di una conferenza stampa (cui hanno partecipato il coordinatore della presidenza del Consiglio Francesco Di Maggio, Liliana Ferraro del ministero di Grazia e Giustizia, il prefetto Umberto Improta e il questore Ciro Lomastro), il sindaco Antonio Bassolino ha presentato il fitto programma di iniziative collaterali al vertice. «Napoli» ha detto - si prepara al summit non solo come città d'arte e di cultura, ma anche come una delle capitali della lotta al crimine organizzato e cercherà di offrire alle delegazioni provenienti da tutto il mondo l'accoglienza migliore». Per il 12 novembre è prevista una giornata dedicata a un bilancio sulla situazione della lotta alla criminalità in Italia, con la partecipazione dei procuratori di Napoli e Palermo, Agostino Cordova e Giancarlo Caselli. Sette giorni dopo, invece, giudici e docenti terranno in 20 scuole superiori alcune lezioni antimafia, con la presenza dei familiari dei magistrati Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. Inoltre, il pacchetto promosso dal Comune prevede spettacoli ed itinerari turistici e culturali: la sera del 21 novembre ci sarà un concerto di Luciano Pavarotti al teatro San Carlo. Il giorno successivo, al «Mercadante», è in programma l'esibizione di Roberto Murolo e Enzo Gragnaniello. Il 23 novembre il maestro Roberto De Simone curerà l'allestimento di «Missa Papae Marcello». Infine, sarà conservata l'illuminazione di Castel dell'Ovo e del Maschio Angioino e saranno anticipate iniziative natalizie.

Spionaggio

In arrivo casella postale per gli 007

ROMA. Un centro specializzato per mettere in contatto agenti segreti in difficoltà, spie erranti e «007» in fuga: non di fantasy si tratta ma di una iniziativa attuata con successo in California che ora raccoglie imitazioni in diversi continenti. Come fidarsi ancora del telefono così facilmente controllabile? E oggi con tecnologie sempre più sofisticate quasi nessun posto è sicuro: grazie ai laser, per esempio, si può ascoltare un colloquio che avviene in ambiente chiuso anche a chilometri di distanza, spiega Giuseppe Muratori, ingegnere elettronico ed esperto di «intelligence». Ecco allora l'uovo di Colombo per gli «spioni» erranti: una semplice casella postale, segretissima naturalmente, che permette loro di entrare in contatto grazie a procedure e codici riservati. Un servizio che si è rivelato molto utile, spiega l'esperto, soprattutto per le spie provenienti dai paesi dell'Est, un esercito di circa 150 mila persone, oggi unite in una super organizzazione, illegale naturalmente, che sta diventando sempre più potente. Ed è proprio a questo esercito che si rivolgono agenzie e corrispondenti sparsi in tutto il mondo offrendo i servizi più vari. Un «mercato» di notevoli proporzioni c'è anche in Italia dove agenzie e singoli sono continuamente alla caccia di «rambo». «I più ricercati» spiega l'esperto - sono sottufficiali sui 25-30 anni, esperti di elettronica oppure soldati di reparti speciali. Molti fanno lavori insospettabili e aspettano il «richiamo» per agire tempestivamente. Il guadagno dipende da ciò che sanno fare ma in genere si parte da un minimo di dieci milioni al mese.



600.000 CITTADINI HANNO GIÀ ADERITO AL PDS. SONO IN PRIMA FILA CONTRO QUESTO GOVERNO. VUOI ESSERCI ANCHE TU?

Coupon di adesione al Partito Democratico della Sinistra

Desidero iscrivermi al Pds
 Desidero rinnovare l'adesione al Pds

Cognome _____
 Nome _____
 Et  _____ Professione _____ Tel. _____
 Indirizzo _____ Cap _____
 Citt  _____

Per comunicare via fax con la Direzione del Pds: 06/8711324
 Da compilare e spedire a: Partito Democratico della Sinistra,
 via delle Botteghe Oscure 4, 00186 Roma; oppure recapitare
 alle Unit  di base o alle Federazioni provinciali del Pds.

**SI CHIAMA A-321 L'ULTIMO AEREO ALITALIA
TUTTI I PERCHE' DI UNA SCELTA**



Si chiama A-321, ed   l'ultimo, in termini di tempo, ma non di qualit , aeromobile entrato nella flotta Alitalia. Un aereo moderno, attrezzato con i pi  sofisticati sistemi informatici. Un vero e proprio gioiello. Prodotto dal Consorzio Airbus, un consorzio fra aziende europee che vanta gi  numerosi successi nel campo della progettazione e della costruzione di aerei, l'A-321 ha alla lunga vinto un confronto «all'ultimo requisito» con il suo grande concorrente: il B757/200 della Boeing. Il problema che l'Alitalia si era posta, gi  alla fine degli anni Ottanta quando   iniziato il ragionamento intorno allo sviluppo e il rinnovo della flotta, era ben chiaro: trovare un aereo da 200 posti da affiancare sulle rotte a breve e medio raggio a quelli gi  esistenti da 100-150 passeggeri. Serviva in sostanza una macchina a maggiore capacit  in grado di far crescere la possibilit  di aumentare l'offerta di posti senza aumentare le frequenze dei voli.

Possibilit , quest'ultima, negata dal congestionamento di alcuni aeroporti come ad esempio quello di Milano-Linate o quello di Heathrow a Londra. Insomma se la montagna non va da Maometto, Maometto va dalla montagna, come recita la saggezza musulmana. Dunque in primo luogo si cercava un aereo con una capacit  posti superiore del 30 per cento a quella dell'MD80. Poi, altro requisito discriminante, quest'aereo avrebbe dovuto avere un'autonomia sufficiente a collegare l'Italia non solo con l'Europa, ma anche con il Nord Africa ed il Medio Oriente.

Ma numero di posti disponibili ed autonomia di volo elevata non bastano per la scelta di un aereo da parte di una azienda in lotta con una concorrenza di portata mondiale. Servivano altri elementi. Elementi che riguardassero i costi, la sicurezza, ed anche l'impatto ambientale, tema ormai inevitabile per chiunque si occupi di trasporti aerei. E cos , le richieste fatte da Alitalia ai venditori erano di tre tipi. Intanto che l'aereo fosse dotato della tecnologia necessaria per rientrare nelle future regolamentazioni ambientali in termini di rumore ed emissioni. Poi l'aereo doveva essere all'avanguardia per tutto ci  che concerne la sicurezza, l'affidabilit  e la manuten-

zione. Ed in terzo luogo la fusoliera doveva essere del tipo narrow-body che avendo una stiva merci ridotta permette un cospicuo risparmio di pesi, consumi e costi.

Esigenze tutte ben comprensibili, ma difficilmente riscontrabili in un unico modello di aeroplano. Serviva in pratica un aereo ad altissimo livello tecnologico per quanto riguarda l'uso dei materiali, per le prestazioni che deve offrire ed anche per le concezioni di volo. Analizzate le severe richieste dell'Alitalia, il consorzio europeo Airbus ha risposto, appunto, con il suo A321.

Un prodotto di nuovissima generazione che per  ha un bagaglio come dire, «genetico», da grande campione. Infatti l'A321 appartiene ad una «famiglia» di modelli (A319, A320, A330, A340) che pur essendo diversi come capacit  di trasporto dei passeggeri e come raggio d'azione sono sostanzialmente analoghi fra loro. E questo porta, oltre a delle garanzie tecnologiche derivate da decenni di esperienza maturati dalla «famiglia», anche notevoli benefici economici.

Basta pensare alle caratteristiche dell'A321. Va detto che questo   una versione allungata del modello A320 rispetto al quale   pi  duttile, ed in grado di servire con maggiore economicit  non solo le rotte europee ma anche quelle del vicino e Medio Oriente. Tra i due aerei c'  una differenza, a favore dell'A321, del 24 per cento dei posti per i passeggeri, e di un 40 per cento nel volume del cargo, grazie ad una fusoliera pi  lunga di 6,39m/275 inch.

Questo   l'aereo che fa per noi si sono detti in Alitalia e cos  nel 1994 saranno in totale 5 gli A321 che entreranno nella flotta. Restava il problema del nome da dare agli aerei. La soluzione   stata trovata usando i nomi delle tante e tante piazze che abbelliscono le nostre citt . E cos  dopo «Piazza del Duomo-Milano» che servir  Milano e Roma con Parigi, Francoforte, Mosca e Tel Aviv ci saranno anche «Piazza di Spagna-Roma», «Piazza San Marco-Venezia», «Piazza Plebiscito-Napoli», «Piazza della Signoria-Firenze». Dunque la flotta Alitalia far  anche da testimonial per alcune fra le pi  belle piazze del nostro paese.